

Lunedì 6 Settembre 2021
ilmattino.it

Il Centro Dorso



Fiorentino: «Irpini
da incoraggiare
con la formazione»

D'Andrea a pag. 25

Fiorentino: «In Irpinia più formazione»

► Il presidente del Centro Dorso: «Dalla Summer school prospettive reali sul rapporto tra istruzione ed economia»

► Plauso alla creazione dei dottorati comunali nelle aree interne «L'importante è coinvolgere nelle iniziative l'intera provincia»



LO SVILUPPO

Giulio D'Andrea

La terza edizione della Summer School targata Centro di ricerca «Guido Dorso» diventa il momento per un'analisi di ciò che potrebbe muoversi nel Paese e in Irpinia. Piano nazionale di ripresa e resilienza, innovazione, formazione. Lezioni tenute, tra gli altri, dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, dalla presidente Cnr Maria Chiara Carrozza e dal presidente Invalsi, Roberto Ricci. Coordinamento di Bernardino Zoia.

«Un'edizione molto particolare sulla quale traccio un bilancio estremamente positivo», spiega il presidente del Centro Dorso, Luigi Fiorentino. «Sono stati affrontati temi vitali per i prossimi anni. Parlo della rivoluzione digitale, dell'adeguamento a nuovi modelli economici e delle nuove modalità per modernizzare le istituzioni. Bianchi ha tenuto un intervento illuminante. Così come la professoressa Carrozza, che ha collegato in maniera molto chiara le tematiche attuali nel rapporto tra ricerca scientifica ed economia. Ricci ha parlato del sistema scolastico nel Mezzogiorno. L'obiettivo era di dare agli studenti ulteriori strumenti di analisi ed è stato pienamente raggiunto». Ma Fiorentino, capo di Gabinetto del ministro Bianchi, parla anche della sua Irpinia e dei piani per una ripresa sul versante sviluppo e ricerca. «Tralasciando per un attimo gli aspetti relativi alle infrastrutture, su cui ci sarebbe sempre tanto da dire in riferimento a questa provincia, mi limito a considerazioni vicine ai temi della formazione. Intanto

ho accolto con grande soddisfazione il bando per i dottorati comunali. È un'iniziativa che mette insieme istituzioni, ricerca, sviluppo, giovani. E per questo mi complimento con il ministro per il Sud e la Coesione, Mara Carfagna. È uno strumento utilissimo, anche e soprattutto in questa terra». Più tiepido sull'istituzione di un centro di ricerca in Alta Irpinia, ne parlò il consigliere della Carfagna Domenico Gambacorta nell'ambito del progetto pilota. «Naturalmente lungi da me essere contrario a centri del genere, ci mancherebbe. Ma una eventuale struttura dovrebbe essere collegata a una idea di sviluppo precisa che abbracci tutta la provincia. Non possiamo creare cattedrali nel deserto - precisa Fiorentino - quindi nel caso occorre ragionarci bene. Ribadisco, l'idea di per sé è positiva ma bisogna calarla nella nostra realtà». E sulla strategia aree interne e l'Alta Irpinia: «Personalmente non ho mai enfatizzato il percorso del progetto pilota, lo ritengo uno strumento come tanti. Potenzialmente utile, ma ce ne sono altri se si tratta di far arrivare risorse e ragionare in chiave di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quello che noto è questa tendenza alla partecipazione all'infinito, che però non lascia intravedere una luce. D'accordo i tavoli, i tavolini e il confronto. E poi? Occorre concretezza da parte di tutti».

Inevitabile infine la considerazione sulle elezioni amministrative in Irpinia. «Vado un po' fuori tema ma sono rimasto molto colpito ieri - spiega - Colpito dalla presenza di una sola lista in paesi che storicamente sono stati faro di democrazia e partecipazione, mi riferisco in particolare a Frigento, Lioni, Lacedonia. Io non ne vorrei fare un discorso politico, non so nemmeno di che partiti siano i presenti e gli assenti. Però il notabilato della politica irpina dovrebbe porsi qualche interrogativo sul perché si sia arrivati a questo. È un fatto che mi addolora e non posso che lanciare un grido d'allarme».

**IL GRIDO D'ALLARME
SULLE CANDIDATURE
UNICHE NEI PAESI:
«MI PREOCCUPANO,
LA DEMOCRAZIA
È PARTECIPAZIONE»**